

Nutrizione del lattante durante situazioni di emergenza

Situazioni di crisi e guerre si verificano in modo sproporzionato nei paesi economicamente poveri.

Inoltre, si stima che attualmente ci siano circa 60 milioni di rifugiati e sfollati nel mondo. Tutte queste persone hanno bisogno di acqua, cibo, riparo e cure mediche.

Durante le situazioni di crisi, sono soprattutto i neonati e i bambini a essere a rischio di malnutrizione, malattie e morte. Di fronte a questa evidente sofferenza e per colpa di superstizioni e dicerie, in men che non si dica, ci sono donazioni e distribuzione capillare di pappe artificiali, biberon e ciucci. Durante le situazioni di crisi acuta, il latte materno è spesso l'unica fonte sicura di nutrimento disponibile per il bambino. Se la madre che allatta riceve un sostegno sufficiente, l'intera famiglia ne beneficia. Se viene somministrato anche il latte artificiale, la produzione di latte materno si riduce e il rischio per il bambino aumenta. La distribuzione irregolare degli alimenti per lattanti, condizioni igieniche inadeguate durante la preparazione, nonché la mancanza di informazioni sull'uso dei sostituti del latte materno aumentano la malnutrizione, favoriscono l'insorgere di malattie e aumentano la mortalità infantile.

Le donne sono in grado di allattare mentre soffrono di stress?

Il riflesso di eiezione potrebbe essere temporaneamente influenzato dallo stress. La produzione di latte non sarà influenzata solo dallo stress. UN allattamento frequente stimolerà il rilascio di ossitocina - l'ormone responsabile del riflesso di eiezione - e l'ossitocina riduce anche le reazioni di stress ormonale nella madre.

Le donne malnutrite producono latte a sufficienza?

Di solito è la madre e non il bambino che soffre di eventuali carenze. Per la madre è importante che venga nutrita in modo che la propria salute ed energia non siano compromesse dalla malnutrizione. Solo le madri estremamente malnutrite - solo circa l'1% di queste donne - potrebbero subire una diminuzione della produzione di latte.

Cosa succede se la madre ha già iniziato l'alimentazione complementare?

Con una stimolazione e un supporto frequenti, le donne possono essere in grado di aumentare una produzione di latte che è diminuita o addirittura riavviare la produzione di latte quando si è interrotta. La stimolazione da parte di un bambino che succhia bene o attraverso la spremitura manuale o l'estrazione del latte è essenziale. La procedura può durare alcuni giorni o settimane e la madre ha bisogno di incoraggiamento, sostegno, cibo e, per quanto possibile, protezione contro lo stress. Per garantire che il bambino riceva abbastanza calorie e liquidi durante questa fase, il monitoraggio dei bambini è molto importante. Potrebbe essere necessario integrare il latte materno con latte umano donato e/o formula fino a quando non aumenta l'offerta della madre. (Vedere la sezione sulla preparazione sicura della formula)

COSA NON FARE

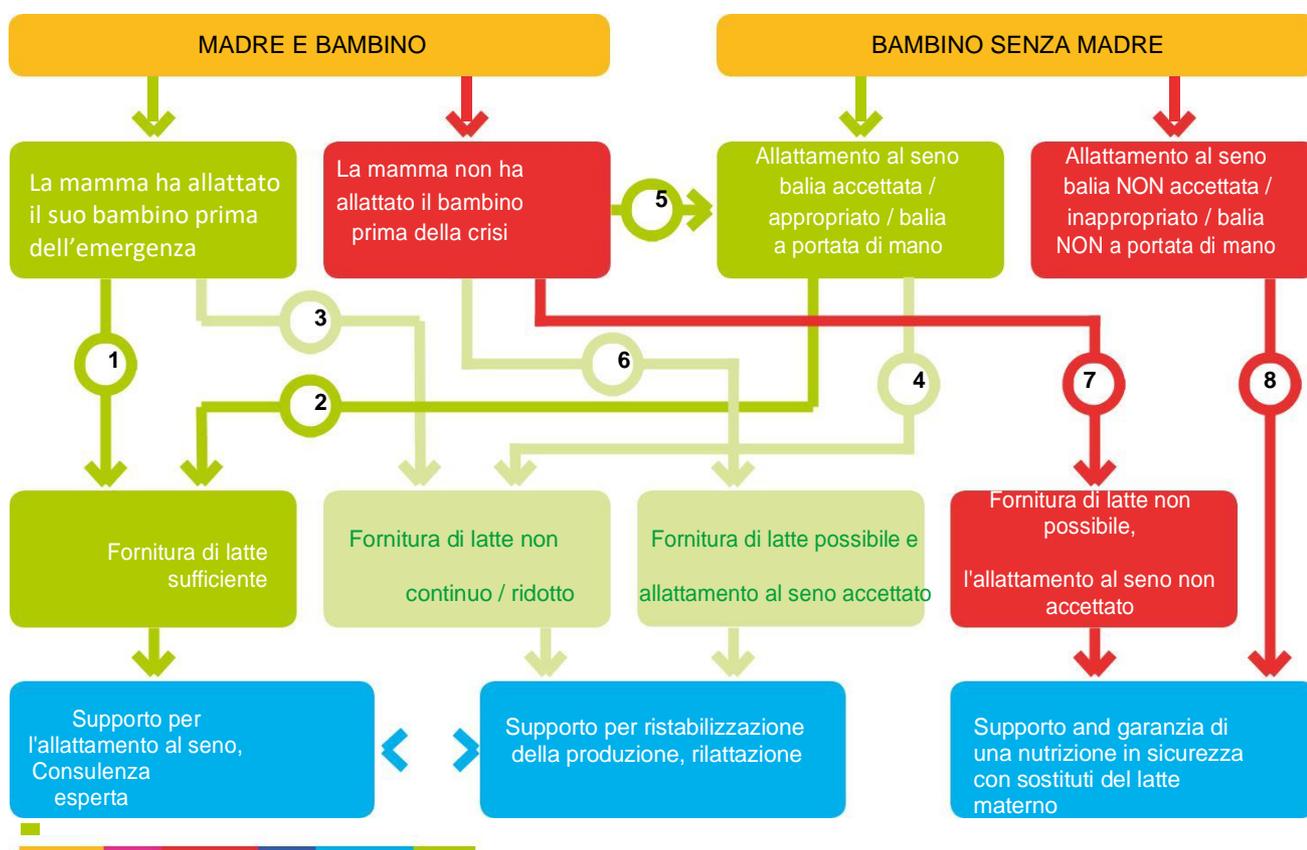
- › Donazione di sostituti del latte materno, biberon e ciucci
- › Dare questi oggetti alle famiglie che non li hanno richiesti
- › Distribuire questi prodotti insieme alla distribuzione alimentare generale.
- › Distribuzione di sostituti del latte materno senza follow-up e senza aver istruito il caregiver sul loro uso.
- › Distribuzione di pacchetti campione di latte artificiale.
- › Supportare l'uso di biberon e ciucci (alto rischio di contaminazione e difficile da pulire).
- › Distribuire il latte in polvere come prodotto singolo.
- › Utilizzo di prodotti etichettati in lingue straniere e non conformi al Codice internazionale di commercializzazione dei sostituti del latte materno. *
- › Pratiche che limitano l'allattamento al seno, la rilattazione, l'allattamento al seno da parte di balie o l'uso del latte materno da una madre donatrice.
- › Rimanere a guardare mentre vengono donati sostituti del latte materno, biberon o ciucci.

*Il Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e le successive risoluzioni hanno lo scopo di garantire la nutrizione sicura dei lattanti e dei bambini piccoli, attraverso la protezione e il supporto dell'allattamento al seno e attraverso l'ambito ristretto della commercializzazione consentita per alimenti per lattanti, biberon, ciucci e altri liquidi e alimenti destinati a sostituire l'allattamento al seno.

Cosa dovresti fare...

- › Acquistare gli alimenti per l'infanzia richiesti localmente tramite i normali canali commerciali
- › Conservare le donazioni non richieste fino a quando l'UNICEF, insieme a un'unità di coordinamento e al governo, non avrà sviluppato un piano per l'uso sicuro di questi prodotti.
- › Garantire che un consulente sanitario o nutrizionale qualificato, con particolare competenza nel campo dell'allattamento e dell'alimentazione infantile, distribuisca sostituti del latte materno destinati solo a quei lattanti che ne hanno bisogno
- › Assicurarsi che chi si prende cura del bambino abbia istruzioni individuali sulla preparazione sicura degli alimenti per lattanti.
- › Effettuare controlli regolari, compresi i controlli regolari del peso
- › Se viene distribuito il latte formula, assicurarsi che la quantità richiesta sia regolarmente resa disponibile fintanto che i bambini che ne dipendono ne hanno bisogno.
- › Sostenere l'uso di tazze per l'alimentazione del latte formula e sconsigliare l'uso di biberon e ciucci.
- › Se il latte in polvere viene fornito non richiesto, va mescolato con i prodotti cerealicoli tipici locali in modo che non possa essere usato come sostituto del latte materno.
- › Scegliere quei marchi con etichetta scritta in una lingua che possa essere compresa dagli utenti e le cui etichette siano conformi ai requisiti del Codice Internazionale di Marketing dei Sostituti del Latte Materno.
- › Interrompere attivamente le donazioni di latte artificiale: inviare un messaggio ai media, alle agenzie, ai ministeri competenti, all'OMS e all'UNICEF.
- › Condividere questa pubblicazione.
- › Fornire i mezzi per i programmi di sostegno all'allattamento al seno.

Alimentazione dei bambini di età inferiore ai 6 mesi in caso di emergenza: un approccio di triage per il processo decisionale



IBCLC

I/Le Consulenti Certificati/e dal Consiglio Internazionale Consulenti per l'allattamento (IBCLC) sono - in tutto il mondo – gli/le unici specialisti ufficialmente riconosciuti in allattamento e lattazione con un background sanitario

La decisione "allattare" o "non allattare" ha un impatto a breve e lungo termine sulla salute di madre e bambino. Tuttavia, l'allattamento al seno non è sempre facile e potrebbe richiedere un supporto competente e professionale.